

società sportive

DALLA COLLINA PER SFIDARE I GIGANTI DELLE MONTAGNE

IN COLLABORAZIONE CON ANNA RIVA, IVANO BENINI,
ROBERTO CAGLIO, AMBROGINA POZZI

Competenza e lavoro dietro il secondo posto della Polisportiva Besanese nel Campionato Italiano di Società 2010. Perché per andare forti nell'orienteeing si può vivere anche in collina

BESANA BRIANZA (MB) - Il secondo posto nel Campionato Italiano di Società 2010 ha lanciato la Polisportiva Besanese nell'olimpo dell'orienteeing italiano:

un grande risultato per una realtà che ha la propria sede nelle prime colline brianzole. Il risultato è reso grande dal fatto che nonostante la Brianza sia piena di carte buone per praticare l'orienteeing, spesso per trovare terreni nuovi e interessanti occorre caricare i ragazzi su un furgoncino e fare 40 km verso Lecco, Como e la Svizzera. Un impegno intenso per i dirigenti della società. "L'anno scorso a metà stagione ci siamo accorti di essere ben posizionati nella classifica a squadre nazionale e abbiamo lavorato a fondo per ottenere un risultato che per noi è motivo di grande orgoglio". Affermano all'unisono i quattro pilastri della società: Anna Riva, Ivano Benini, Roberto Caglio e Ambrogina Pozzi. "Nessun rimpianto per il piazzamento, l'US Primiero ha fatto il doppio dei nostri punti. Sono

stati inarrivabili". Un risultato che corona un percorso ventennale caratterizzato da lavoro e competenza: la sezione di orienteeing fu fondata nel lontano 1988, all'interno di una realtà sportiva forte, la Polisportiva Besanese che esisteva già dal 1972 ed era dedicata all'atletica. Il progetto orienteeing è iniziato grazie all'interessamento dello storico dirigente meneghino Michele Galbusera, che vide nella società di Besana in Brianza una possibile struttura in grado di crescere talenti ed il giusto habitat per fare promuovere lo sport dei boschi. In contemporanea, anche un besanese aveva scoperto questo sport, Erminio Beretta, che era rimasto entusiasta dopo un'esperienza scolastica in Puglia. I primi anni sono stati di rodaggio, con l'approccio alle gare in Val Canali sempre in parallelo alle prove FIDAL. Con il tempo si sono realizzati i primi impianti grazie al supporto di cartografi venuti dal Trentino, come Augusto Cavazzani, per riuscire ad adeguarsi agli standard nazionali ed internazionali. Una crescita lenta ma costante, in una disciplina assolutamente inedita per la cultura lombarda dell'epoca. La prima mappa realizzata fu

20



Il folto gruppo della società lombarda di Besana Brianza

quella di Brovada che comprendeva la struttura della pista di atletica, a cui sono seguite quelle delle Valli del Cantalupo e Pegorino. Poi la creazione di un CAS (Centro di Avviamento allo Sport) sempre in stretta condivisione con gli altri tesserati della Besanese. Nel tempo le sezioni si sono definite meglio ma la segreteria è rimasta unica. Un particolare che ha sempre rappresentato un vantaggio operativo importante per i besanesi. Oggi sono ben nove gli sport gestiti dalla Polisportiva. L'avvio dell'orienteeing a Besana è stato caratterizzato da tanta, tantissima, attività promozionale sul territorio, nelle scuole, nello sviluppo di nuove cartine, tanto che oggi nella cittadina lombarda, tutti conoscono l'orientamento. Un'attività instancabile, costante, promossa da appassionati che credono fermamente nei valori educativi di questa disciplina. La società diventa punto di riferimento per l'orienteeing lombardo e non sfigura, grazie ai propri giovani, a livello nazionale. A ciò si aggiunge l'ingresso in società di persone nuove, che portano energie fresche per un cambio deciso in tanti settori. Non da ultimo i progressi tecnologici e la digitalizzazione che portano un'altra ventata di novità. Dopo gli anni '90 in cui il gruppo degli junior era folto e dominava a livello regionale e ben figurava nelle gare nazionali, agli inizi degli anni 2000 la robusta spinta propulsiva tende ad esaurirsi, ponendo i dirigenti di fronte ad una scelta ben precisa: adeguarsi alla situazione o tentare un rilancio della società grazie ad un programma di allenamenti settimanali gestiti da tecnici qualificati, lo sviluppo di esperienze agonistiche all'estero (l'Oringen 2009 con diciotto partecipanti ha segnato certamente un salto di qualità per i giovani orientisti besanesi), la proposizione di raduni estivi per gli junior e i veterani (altra colonna portante della squadra), la crescita dei tecnici societari (istruttori, tracciatori, allenatori). Nel 2001, il secondo grande momento di crescita con la "Sei Giorni Italo Svizzera". Un passaggio importante con un'acquisizione di know how di qualità grazie ad un lavoro di gruppo molto stimolante. Tutto ciò permette di comprendere meglio come il 2° posto in classifica generale nel 2010 (confermato anche dalla classifica ufficioso del 2011), non sia un exploit casuale, ma qualcosa di costruito faticosamente giorno per giorno. La suddivisione dei compiti è venuta spontanea con Anna, allenatrice e instancabile talent scout (oltre che pluri Campionessa Italiana nella propria categoria), Ivano in cabina di regia alla logistica e trasferte, Roberto all'organizzazione generale e alla preparazione atletica ben supportato da Ambrogina, una presenza costante. Illuminante il messaggio dei tecnici. "Si è trattato di un passo spontaneo, ridurre l'attività come atleti per dedicarci alla crescita dei nostri giovani". È così che si arriva al modello Besanese attuale. Una società che ambisce a rimanere in alto grazie all'impegno di tante persone. "Belle storie che meritano di essere raccontate - su tutte quella di Maria Chiara Crippa e di Federica Maggioni due atlete elite che dimostrano come si possa, per la prima, giungere ad ottimi risultati in pochi anni grazie alla determinazione e per la seconda, come un corso scolastico possa trasformarsi con successo in una passione agonistica. Un successo in una realtà che vive il paradosso di veder passare circa 600 studenti l'anno ma che riesce a trattenerne pochissimi". "Abbiamo a che fare con sport fortissimi: il calcio per i maschi, il volley per le femmine. Nonostante ciò negli ultimi due anni abbiamo tesserato una decina di nuovi ragazzi". Uno strano ostacolo per la Besanese è la scarsa attitudine ad "entrare nel bosco" dei ragazzi brianzoli: considerare l'ambiente naturale come una grande palestra all'aria aperta dove sperimentare libertà e movimento non è oggi più così scontato. Ma le soddisfazioni arrivano sempre e con regolarità. Dopo un periodo di vuoto agonistico ad alto livello sono giunte le convocazioni 2008 ai Mondiali junior per Jacopo Benini e Federica Maggioni, e nel 2009 per Maria Chiara e Matteo Crippa. Riserve e stabilmente nel giro della Nazionale per questa edizione 2011 Simone Benini e Anthea Comellini. Ottimo poi il 21° nella gara long distance ai recenti Campionati Europei per Anna Caglio. Tutti risultati che sono frutto di un lavoro fatto con scientificità, passione e programmazione e fanno pensare che la Scuola Besanese continuerà a formare giovani attraverso l'orienteeing per tanti anni ancora. ■

IL MODELLO BESANESE

La forza di questa realtà così solida nel territorio è sempre stato un mix di tre elementi: dirigenti, tecnici e impianti. I consiglieri della Polisportiva fanno un grande lavoro di collegamento con le istituzioni per garantire le risorse adeguate. Dirigenti capaci che hanno dato continuità ed equilibrio al progetto. Ambrogina e Ivano lo sono per l'orienteeing. Gli allenatori e i tecnici sono invece il motore umano delle varie sezioni. Roberto per l'atletica e l'orienteeing è il faro: ha allenato e allena decine di atleti, con una passione contagante ed una preparazione scientifica in costante aggiornamento. Anna ha collegato scuola e società facendo fare un salto ulteriore alla sezione orienteeing. E poi gli impianti. Il binomio pista di atletica + "palestrina" è quello che per i club scandinavi rappresenta la club house: un punto di ritrovo fisso per gli allenamenti in settimana. La casa dell'orienteeing, rubando uno slogan alla pubblicità, ma che rende al 100% il concetto.